

Piccoli eroi, piccole vittime

Tre esplosioni, le case che crollano poi le auto che saltano in aria e squarciano il silenzio della notte. Le fiamme e il panico

Le storie

MARIA VITTORIA GIANNOTTI
VALENTINA BUTI

Prima è arrivata quella strana nebbia biancastra. Poi l'aria si è incendiata. E sotto un cielo rosso e incandescente, nelle strade vicine alla stazione di Viareggio sono cominciate le esplo-

sioni. Tre botti enormi: le case che saltano in aria. Poi tocca alle macchine, ai motorini. E una montagna di fuoco avanza incendiando tutto quello che incontra. La gente scende in strada, come impazzita. Tutti scappano, nessuno sa ancora da cosa. C'è chi pensa a un disastro aereo, chi a un terremoto. Qualcuno è nudo, qualcun altro trascina i bambini. Ci sono persone avvolte dalle fiamme: torce umane che si divincolano, chiedendo aiuto. Pochi minuti prima della mezzanotte, Viareggio vive il suo inferno. ♦

Un uomo implorava: «Salvate il bimbo»

Paolo Cortopassi

IL SOCCORRITORE
ASSOCIAZIONE CROCE VERDE
«Sono arrivato in motorino»

Sono arrivato subito, sono partito da casa col motorino, avevo appena staccato dal lavoro. La scena era agghiacciante, c'era il fuoco da tutte le parti. Ho cominciato a veder uscire persone ustionate dalle case. Prima due uomini: chiedevano aiuto. Erano senza pelle su gran parte del corpo. Chiedevano l'acqua e io e una signora che abitava lì vicino, lei con una gamba colpita, abbiamo portato le bottiglie, li abbiamo fatti sedere. Poi ci è venuto incontro un uomo bruciato con un bambino tra le braccia, ha implorato solo più volte il "bimbo, il bimbo". L'ho preso in braccio e l'ho portato nella cucina della signora. L'ho messo nell'acquaio e l'ho raffreddato. È arrivata l'automedica e l'ho accompagnato al Pronto Soccorso. Pensavo fosse morto, respirava pianissimo. Dopo l'hanno portato al Meyer a Firenze. In via Pietrasantina ho visto l'inferno». ♦

«Siamo vivi grazie alle bizze del cane Casa e negozio non ci sono più»

Gli scampati

MARITO E MOGLIE
ABITANTI A VIA PONCHIELLI
«Non abbiamo più nulla»

Sono marito e moglie, di mezza età. Insieme a loro un cane di taglia piccola, un barboncino, bianco e marrone chiaro. Seduti sul muretto del municipio piangono. Alcuni amici li abbracciano, gli asciugano le lacrime, li accarezzano. E raccontano che sono vivi per miracolo. «Lunedì sera il cane faceva le bizze. Voleva uscire. Ma era già stato a fare il suo giretto prima di andare a dormire. Ma continuava a insistere, e così lo abbiamo portato fuori». Sono andati in Passeggiata, sul lungomare. Poco prima della mezzanotte stavano rientrando a casa. A un centinaio di metri hanno sentito il boato e hanno visto alzarsi le fiamme proprio in direzione della loro abitazione. Il suocero, di 87 anni, è riuscito a scendere in strada e a mettersi in salvo con le sue gambe. Ma la loro casa in via Ponchielli e il negozio di parrucchiere al pianterreno non esistono più. ♦



I soccorritori al lavoro tra le abitazioni crollate

Padre e figlio scampati gettandosi giù nel vuoto

Il padre

SALVA IL FIGLIO
RICOVERATO A PIETRASANTA
«Si salverà»

Chi ha messo un attimo per capire che l'unica alternativa alle fiamme che avanzavano era il vuoto. Così, un padre è riuscito a mettersi in salvo la sua vita e quella del fi-

glio di otto anni. Ha preso in braccio il bambino, lo ha stretto al petto riparandolo con le braccia e si è lanciato di sotto da una tettoia alta alcuni metri. Un salto nel buio di una notte di inferno. I due sono stati immediatamente soccorsi: praticamente illeso il piccolo. I medici dell'ospedale di Pietrasanta gli hanno solo medicato un taglio sulla testa, ma presto sarà dimesso. Il padre, invece, è stato operato d'urgenza per un trauma toracico, ma per i medici non sarebbe in pericolo di vita. ♦

Foto Ansa